

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre 149 - Tel. 67.121 63.521 61.466 67.845
INTERURBANE: Amministrazione 684.706 - Redazione 68.485

PREZZI D'ABBONAMENTO	Anno	Sem.	Trim.
UNITA' (con edizioni del lunedì)	6.280	3.280	1.700
RINASCITA	7.250	3.750	1.960
VIE NUOVE	1.800	1.000	500

Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/27935
PUBBLICITA': mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Neurologia L. 130 - Finanziaria L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgimenti (SFI) - via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 61.312 - 63.964 e succursali in Italia

ANNO XXX (Nuova Serie) - N. 129
DOMENICA 10 MAGGIO 1953
Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

La matematica non è un'opinione

«L'omo avvistato, è mezzo salvato»; e, al contrario, un inganno può avere successo solo se le persone da ingannare non sono avvistate, non sanno di che cosa si tratta. La nuova legge elettorale potrà essere un successo soltanto se gli elettori italiani (perlopiù una larga parte di essi) saranno tenuti nell'ignoranza di essa, saranno tratti in inganno sui suoi obiettivi e sul suo funzionamento. I d.c. e i loro alleati tentano di far credere al popolo italiano, a coloro che seguono un po' da lontano la vita politica di casa loro, che sono, ahimè, anche molti laureati, che la nuova legge non è una truffa. Essi dicono, più o meno: «Nessuna legge elettorale è perfetta; con qualsiasi sistema accade che siano necessari più voti per un partito, e meno per un altro, per eleggere un deputato. Comunque, di truffa non potete parlare, perché il "premio" viene assegnato a una maggioranza; trasformata una maggioranza, più del 50 per cento in una maggioranza più "stabile", il 67 per cento».

Non si vede perché, essendo il sistema elettorale del 1948 imperfetto, non esattamente proporzionale, invece di correggerne i difetti (come propone, ad esempio, il senatore Terracini), si sia voluti aggravare, decretando per legge quella differenza tra deputati «da un solo» e deputati «da due soldi» che era cinque anni fa uno scarto assai minore e soltanto casuale. E si vede invece benissimo che la nuova legge è una truffa, perché tende precisamente a trasformare una «maggioranza democratica in una maggioranza assoluta democristiana». Che questo fatto sia nascosto dai candidati e dai dirigenti d.c. è ben comprensibile; ciò che non riesco a comprendere è come esso sfugga agli esponenti dei partiti apparentati, per esempio, al giornale *Il Mondo*, che su *Il Mondo* ripete le tesi democristiane. Mi guardo bene dal supporre la malafede; sono piuttosto portato a credere che la loro credulità derivi dalla loro educazione, squallida e infima, finché si tratta di belle lettere, debolaccia assai nel campo delle scienze esatte. Sia consentito a un uomo che ha corretto con gli studenti universitari del liceo classico di dare ai sostenitori liberali della legge elettorale Tesoro un piccolo chiarimento ritrattico.

Cominciamo da un esempio numerico semplice e ragionevole. Supponiamo che il blocco dei quattro partiti apparentati: d.c., liberali, saragatiani e paciardiani raggiunga poco più del 50 per cento, e che i voti siano così distribuiti: 40 per cento ai d.c., 10 per cento ai liberali, 10 per cento ai saragatiani, 10 per cento ai paciardiani. Il premio di maggioranza, che si aggira sul 15 per cento, verrebbe diviso allora non in parti uguali, ma in parti proporzionali ai voti riportati. Nella nostra ipotesi, i d.c. avendo riportato il 47,5 per cento dei voti, avrebbero diritto al premio. E a questo punto fuori di dubbio che il 12 e il 47,5 di 15 moltiplicato 4 uguale a 5,7 moltiplicato 4 uguale a 22,8 moltiplicato 4 uguale a 91,2. Ci vorrebbe dire che alla D.C. toccherebbe il 91,2 per cento dei seggi parlamentari, e i tre partiti minori, senza più precisare il rapporto numerico tra i voti d.c. e i voti dei parenti, supponiamo semplicemente che la D.C. riceva più voti che non i parenti messi insieme (accettate almeno questa ipotesi, amici del *Il Mondo*?), allora, quale che sia l'ammontare del premio, si ha il:

TEOREMA 1. - Con il duplice congegno dell'apparentamento e del premio di maggioranza la D.C. può ragionevolmente sperare di passare da una minoranza di voti a una maggioranza assoluta di seggi.

Sempre nella scagurata ipotesi che il blocco dei quattro parenti raggiunge più del 50 per cento dei voti, si dimostra poi facilmente un secondo teorema, assai più generale, che interessa in modo particolare i tre parenti minori. Senza più precisare il rapporto numerico tra i voti d.c. e i voti dei parenti, supponiamo semplicemente che la D.C. riceva più voti che non i parenti messi insieme (accettate almeno questa ipotesi, amici del *Il Mondo*?), allora, quale che sia l'ammontare del premio, si ha il:

TEOREMA 2. - Il premio di maggioranza tocca per la parte maggiore alla D.C., per la parte minore ai tre parenti; il rapporto tra deputati d.c. e deputati parenti, liberali, saragatiani e paciardiani viene quindi alterato a favore dei d.c.

Crolla così miseramente sul terreno della ritrattica elementare, la singolare teoria

LA POLITICA ESTERA DEL GOVERNO SARA' CONDANNATA DAGLI ELETTORI

Togliatti accusa De Gasperi di aver assunto le stesse posizioni dei fascisti verso l'URSS

Le "Isvestia", documentano che la politica sovietica non è mai stata ostile all'Italia - La verità sulle riparazioni, la flotta e le ex colonie - Le menzogne dei dirigenti d.c. dimostrano la debolezza delle loro posizioni

Il compagno Palmiro Togliatti ha ieri fatto a Paese Sera la seguente dichiarazione:

Sono lieto che mi chiediate di aggiungere qualcosa a ciò che ho già detto in risposta alle famose dichiarazioni di De Gasperi circa i suoi presunti contatti diplomatici con il ministro degli Esteri dell'Unione Sovietica nel 1945 e nel 1946. Rispondendogli a Messina non conoscevo che i monchi estratti delle sue dichiarazioni. Ora le ho lette per disteso e ho visto le aggiunte da lui fatte ad ascolti. Le cose mi sembrano anche più gravi di quanto ho già avuto occasione di dire.

Mantengo che, se i fatti sono veramente accaduti, non si capisce perché De Gasperi ne parlò dopo otto anni. Mantengo che avrebbe avuto il dovere di parlarne nel Consiglio dei ministri e che vi furono dieci occasioni, al Parlamento e nelle commissioni parlamentari, di dire e spiegare bene ciò che egli dice ora. Per questo è lecito pensare non ci sia sotto niente di vero.

Mantengo anche che non capisco come De Gasperi voglia far credere che dopo la

catastrofe cui ci portò il fascismo, fu solo l'Unione Sovietica che ci avrebbe trattato male. Gli americani ci presero 6 mila miliardi di lire di riparazioni. Gli inglesi tutte le colonie. I francesi Briga e Tenda. Quanto a Trieste, la soluzione del Territorio libero, anche se cattiva, avrebbe potuto essere applicata a tempo, fatto di questa zona, in attesa di nuovi eventi, una specie di appendice autonoma dell'Italia. Ma fu De Gasperi, per complacere gli americani, a non volere che questo si facesse.

Ma vi sono cose più gravi. De Gasperi disse di essersi presentato a Molotov dicendogli: «Siamo di ideologie opposte». Chi lo autorizzò a dir questo? Il governo italiano non aveva nessuna ideologia avversa a quella di Molotov. Tanto è vero che nel governo vi erano socialisti e comunisti. Non solo De Gasperi si presentava, così come un prete, ma come un nemico che si collocava, dall'inizio, sulle stesse posizioni di cui era partito il fascismo per aggredire l'Unione Sovietica al seguito di Hitler. Mi sembra che Molotov sia stato

assai generoso se, dopo aver sentito una simile premessa, ascoltò De Gasperi senza fargli il minimo cenno di disapprovazione. De Gasperi osò dire questo al ministro del primo Stato che avesse detto all'Italia la mano dopo il crollo fascista. Lui, ministro degli Esteri di un governo uscito dall'insurrezione contro il fascismo!

Ma non basta. Dopo essere stato presentato come il confermatore della ostilità ideologica alla Russia, in nome della quale Mussolini aveva dichiarato alla Russia la guerra, De Gasperi avrebbe chiesto a Molotov qualcosa, avvertendo che l'Italia poteva entrare in un blocco di Stati ostili all'Unione Sovietica. Questo argomento è il colmo di un pubblico nel quale si dichiarò che, a tre anni di distanza da Stalingrado e dalla scomparsa di Mussolini, minaccia la Russia di una alleanza antisovietica. Questa è la politica che De Gasperi, mentre nessuno ancora parlava nemmeno lontanamente di Unione di Bruxelles, né di Patto atlantico, né di altre organizzazioni aggressive di cui era partito il fascismo, si sentì dire queste cose non che nel governo ita-

lo un atteggiamento del tutto opposto. Altrettanto infondata è un'altra dichiarazione fatta da De Gasperi, secondo cui l'Unione Sovietica avrebbe imposto all'Italia delle riparazioni superiori alle sue forze ed avrebbe insistito per ottenere ad ogni costo. Un simile accostamento dei fatti basta per contare la dichiarazione di De Gasperi. L'Unione Sovietica ha chiesto il pagamento di 100 milioni di dollari in conto riparazioni, ma che costituisce non oltre l'20 o l'25 dei danni arrecati all'URSS dalle truppe fasciste italiane nella seconda guerra mondiale. Il tentativo di De Gasperi di deformare i fatti relativi alle riparazioni non costituisce un mezzo per camuffare le gigantesche spese che l'Italia deve sopportare a causa della sua partecipazione al blocco aggressivo nord-atlantico ed agli analoghi raggruppamenti bellici dell'Europa occidentale? Inoltre, tutti sanno che, come si polemizza con l'articolo di Togliatti, la grossolanamente eludendo persino gli obblighi (Continua in 2. pag. 1. col.)

DI VITTORIO RIAFFERMA L'ESIGENZA DI UN ACCONTO IMMEDIATO

Gli aumenti ai pubblici dipendenti devono decorrere dal 1 gennaio 1953

L'insoddisfacentissima risposta del governo denunciata dal comitato di coordinamento degli statali - Martedì la decisione definitiva, dopo le nuove comunicazioni di Gronchi

Il comunicato della CGIL e degli statali

Ieri mattina la segreteria della CGIL e il comitato di coordinamento fra le organizzazioni sindacali dei pubblici dipendenti ha preso posizione in un comunicato sull'annuncio governativo relativo alla rateizzazione della 13. mensilità.

«In sostanza», dice il comunicato, «il governo ribadisce la propria intenzione di effettuare il pagamento delle richieste avanzate dalle organizzazioni sindacali, e riconferma il suo proposito di intervenire al Parlamento ogni volta che in merito ai problemi economici e giuridici dei dipendenti pubblici, attraverso la legge-delega che dovrebbe fra l'altro, privare gli statali del diritto di sciopero...»

Il comunicato attacca poi «l'invocazione del governo di effettuare ratealmente il pagamento della 13. mensilità, senza nessun impegno in merito all'entità e alla decorrenza dei miglioramenti economici».

«La Segreteria della CGIL e il Comitato di Coordinamento, in relazione alle proposte avanzate dal Presidente della Camera, anche a nome del Presidente del Senato, hanno riconfermato il proposito di riunirsi nella "Giornata di martedì 12 maggio" al fine di prendere le decisioni che si renderingo necessarie per il migliore tutela degli interessi dei pubblici dipendenti».

Il comunicato della CGIL e degli statali

Ieri mattina la segreteria della CGIL e il comitato di coordinamento fra le organizzazioni sindacali dei pubblici dipendenti ha preso posizione in un comunicato sull'annuncio governativo relativo alla rateizzazione della 13. mensilità.

«In sostanza», dice il comunicato, «il governo ribadisce la propria intenzione di effettuare il pagamento delle richieste avanzate dalle organizzazioni sindacali, e riconferma il suo proposito di intervenire al Parlamento ogni volta che in merito ai problemi economici e giuridici dei dipendenti pubblici, attraverso la legge-delega che dovrebbe fra l'altro, privare gli statali del diritto di sciopero...»

Il comunicato attacca poi «l'invocazione del governo di effettuare ratealmente il pagamento della 13. mensilità, senza nessun impegno in merito all'entità e alla decorrenza dei miglioramenti economici».

«La Segreteria della CGIL e il Comitato di Coordinamento, in relazione alle proposte avanzate dal Presidente della Camera, anche a nome del Presidente del Senato, hanno riconfermato il proposito di riunirsi nella "Giornata di martedì 12 maggio" al fine di prendere le decisioni che si renderingo necessarie per il migliore tutela degli interessi dei pubblici dipendenti».

Il comunicato della CGIL e degli statali

Ieri mattina la segreteria della CGIL e il comitato di coordinamento fra le organizzazioni sindacali dei pubblici dipendenti ha preso posizione in un comunicato sull'annuncio governativo relativo alla rateizzazione della 13. mensilità.

«In sostanza», dice il comunicato, «il governo ribadisce la propria intenzione di effettuare il pagamento delle richieste avanzate dalle organizzazioni sindacali, e riconferma il suo proposito di intervenire al Parlamento ogni volta che in merito ai problemi economici e giuridici dei dipendenti pubblici, attraverso la legge-delega che dovrebbe fra l'altro, privare gli statali del diritto di sciopero...»

Il comunicato attacca poi «l'invocazione del governo di effettuare ratealmente il pagamento della 13. mensilità, senza nessun impegno in merito all'entità e alla decorrenza dei miglioramenti economici».

«La Segreteria della CGIL e il Comitato di Coordinamento, in relazione alle proposte avanzate dal Presidente della Camera, anche a nome del Presidente del Senato, hanno riconfermato il proposito di riunirsi nella "Giornata di martedì 12 maggio" al fine di prendere le decisioni che si renderingo necessarie per il migliore tutela degli interessi dei pubblici dipendenti».

Il comunicato della CGIL e degli statali

Ieri mattina la segreteria della CGIL e il comitato di coordinamento fra le organizzazioni sindacali dei pubblici dipendenti ha preso posizione in un comunicato sull'annuncio governativo relativo alla rateizzazione della 13. mensilità.

«In sostanza», dice il comunicato, «il governo ribadisce la propria intenzione di effettuare il pagamento delle richieste avanzate dalle organizzazioni sindacali, e riconferma il suo proposito di intervenire al Parlamento ogni volta che in merito ai problemi economici e giuridici dei dipendenti pubblici, attraverso la legge-delega che dovrebbe fra l'altro, privare gli statali del diritto di sciopero...»

Il comunicato attacca poi «l'invocazione del governo di effettuare ratealmente il pagamento della 13. mensilità, senza nessun impegno in merito all'entità e alla decorrenza dei miglioramenti economici».

«La Segreteria della CGIL e il Comitato di Coordinamento, in relazione alle proposte avanzate dal Presidente della Camera, anche a nome del Presidente del Senato, hanno riconfermato il proposito di riunirsi nella "Giornata di martedì 12 maggio" al fine di prendere le decisioni che si renderingo necessarie per il migliore tutela degli interessi dei pubblici dipendenti».

Proposto l'invio in Indocina del massacratore Van Fleet

Il feroce carnefice dei partigiani greci e del popolo coreano - Dopo il rifiuto francese Dulles ricorre alla Thailandia per coinvolgere l'ONU nella repressione coloniale in Indocina

WASHINGTON, 9. - «Una vigilia degli statali», ha annunciato oggi in un comunicato l'annunciato viaggio nel Medio Oriente, il Segretario di Stato americano, John Foster Dulles, ha tenuto una breve conferenza stampa.

Il Segretario di Stato ha dedicato la parte centrale delle sue dichiarazioni al problema del Laos. Dopo avere ammesso che la Francia si oppone a deferire la questione alle Nazioni Unite, egli ha avvertito che nuove pressioni in questo senso vengono fatte dal governo americano presso quello di Parigi. Dulles ha insistito perché la manovra provocatoria venga effettuata dalla Thailandia.

In conformità con l'esplicito invito di Dulles, l'ambasciatore thailandese a Washington, Sarafin, ha contestato questa sera che il suo paese non intende proporre al Consiglio di Sicurezza l'invio di una Commissione dell'ONU in Thailandia onde studiare la situazione in Indocina. L'ambasciatore ha però precisato che il suo paese non intende proporre al Consiglio di Sicurezza l'invio di una Commissione dell'ONU in Thailandia onde studiare la situazione in Indocina.

I reali obiettivi dell'intervento americano all'Indocina sono stati d'altronde rivelati in un caso da un gruppo di uomini d'affari americani, di ritorno da una missione gover-

Il feroce carnefice dei partigiani greci e del popolo coreano - Dopo il rifiuto francese Dulles ricorre alla Thailandia per coinvolgere l'ONU nella repressione coloniale in Indocina

WASHINGTON, 9. - «Una vigilia degli statali», ha annunciato oggi in un comunicato l'annunciato viaggio nel Medio Oriente, il Segretario di Stato americano, John Foster Dulles, ha tenuto una breve conferenza stampa.

Il Segretario di Stato ha dedicato la parte centrale delle sue dichiarazioni al problema del Laos. Dopo avere ammesso che la Francia si oppone a deferire la questione alle Nazioni Unite, egli ha avvertito che nuove pressioni in questo senso vengono fatte dal governo americano presso quello di Parigi. Dulles ha insistito perché la manovra provocatoria venga effettuata dalla Thailandia.

In conformità con l'esplicito invito di Dulles, l'ambasciatore thailandese a Washington, Sarafin, ha contestato questa sera che il suo paese non intende proporre al Consiglio di Sicurezza l'invio di una Commissione dell'ONU in Thailandia onde studiare la situazione in Indocina. L'ambasciatore ha però precisato che il suo paese non intende proporre al Consiglio di Sicurezza l'invio di una Commissione dell'ONU in Thailandia onde studiare la situazione in Indocina.

I reali obiettivi dell'intervento americano all'Indocina sono stati d'altronde rivelati in un caso da un gruppo di uomini d'affari americani, di ritorno da una missione gover-

Il feroce carnefice dei partigiani greci e del popolo coreano - Dopo il rifiuto francese Dulles ricorre alla Thailandia per coinvolgere l'ONU nella repressione coloniale in Indocina

WASHINGTON, 9. - «Una vigilia degli statali», ha annunciato oggi in un comunicato l'annunciato viaggio nel Medio Oriente, il Segretario di Stato americano, John Foster Dulles, ha tenuto una breve conferenza stampa.

Il Segretario di Stato ha dedicato la parte centrale delle sue dichiarazioni al problema del Laos. Dopo avere ammesso che la Francia si oppone a deferire la questione alle Nazioni Unite, egli ha avvertito che nuove pressioni in questo senso vengono fatte dal governo americano presso quello di Parigi. Dulles ha insistito perché la manovra provocatoria venga effettuata dalla Thailandia.

In conformità con l'esplicito invito di Dulles, l'ambasciatore thailandese a Washington, Sarafin, ha contestato questa sera che il suo paese non intende proporre al Consiglio di Sicurezza l'invio di una Commissione dell'ONU in Thailandia onde studiare la situazione in Indocina. L'ambasciatore ha però precisato che il suo paese non intende proporre al Consiglio di Sicurezza l'invio di una Commissione dell'ONU in Thailandia onde studiare la situazione in Indocina.

I reali obiettivi dell'intervento americano all'Indocina sono stati d'altronde rivelati in un caso da un gruppo di uomini d'affari americani, di ritorno da una missione gover-

Il feroce carnefice dei partigiani greci e del popolo coreano - Dopo il rifiuto francese Dulles ricorre alla Thailandia per coinvolgere l'ONU nella repressione coloniale in Indocina

WASHINGTON, 9. - «Una vigilia degli statali», ha annunciato oggi in un comunicato l'annunciato viaggio nel Medio Oriente, il Segretario di Stato americano, John Foster Dulles, ha tenuto una breve conferenza stampa.

Il Segretario di Stato ha dedicato la parte centrale delle sue dichiarazioni al problema del Laos. Dopo avere ammesso che la Francia si oppone a deferire la questione alle Nazioni Unite, egli ha avvertito che nuove pressioni in questo senso vengono fatte dal governo americano presso quello di Parigi. Dulles ha insistito perché la manovra provocatoria venga effettuata dalla Thailandia.

In conformità con l'esplicito invito di Dulles, l'ambasciatore thailandese a Washington, Sarafin, ha contestato questa sera che il suo paese non intende proporre al Consiglio di Sicurezza l'invio di una Commissione dell'ONU in Thailandia onde studiare la situazione in Indocina. L'ambasciatore ha però precisato che il suo paese non intende proporre al Consiglio di Sicurezza l'invio di una Commissione dell'ONU in Thailandia onde studiare la situazione in Indocina.

I reali obiettivi dell'intervento americano all'Indocina sono stati d'altronde rivelati in un caso da un gruppo di uomini d'affari americani, di ritorno da una missione gover-



DULLES: All'armi, è un'aggressione dei rossi!

IN UNA IMPORTANTE CONFERENZA AL TEATRO ELISEO

Sereni espone le prospettive di un governo di pace per l'Italia

I partigiani della pace appoggeranno qualsiasi trattativa fra i Grandi - Il voto dei cittadini che firmano la petizione per il Patto a 5 può metter fine alla guerra fredda

Il senatore Emilio Sereni, di ritorno dal Consiglio mondiale della Pace, ha tenuto una conferenza al Teatro Eliseo di Roma sulla distensione internazionale e le prospettive di un governo di pace, di fronte ad un pubblico nel quale predominavano esponenti del centro medio e cittadini dei più diversi orientamenti politici.

L'oratore è stato presentato dal poeta Mario Socrate e dal prof. Piccinato che insieme con il pittore Onofrio Lavini, l'ingegnere, la signora Ada Alessandrini e l'avvocato Ascarelli - tutti dirigenti del Movimento per la Pace - sono saliti alla presidenza tra nutriti applausi.

Le elezioni del 7 giugno e l'equivalente del 1948, deciseva - ha iniziato Sereni - perché mi prima d'oggi è apparso così chiaro il contrasto tra la politica di guerra fredda sorta dalla rottura del governo di unità nazionale e i primi sintomi di distensione internazionale e le aspirazioni pacifiche del nostro popolo. In realtà due sono le ragioni e le speranze della distensione nel mondo: il primo l'Uomo l'Intrattenere debolezza e l'aggravarsi delle contraddizioni del fronte dei fattori di guerra; in secondo luogo l'allungamento e il consolidamento della mobilitazione sovietica, che nella resistenza contro i fattori di guerra in ogni paese. Man mano che dalla fase della preparazione diplomatica, psicologica, politica e militare della guerra si passa ad atti esecutivi di guerra - si allargano i contrasti tra gli imperialisti e si rafforzano i fronti della pace. Non sono prova l'intervento al Congresso dei popoli per la pace di forze fino a ieri lontane dal movimento dei pacifisti della pace, la resistenza degli stessi gruppi borghesi europei all'invadenza dell'imperialismo americano e l'energia con la quale i popoli coloniali e semicoloniali hanno reagito alle aggressioni.

Il fronte mondiale della pace, prosegue Sereni mentre il pubblico li interrompe con i frequenti e calorosi applausi, è diventato più forte perché, per la prima volta nella storia, al fianco dei popoli si sono schierati governi e Stati che hanno posto al servizio della pace la loro potenza sempre crescente. Quante volte i potenti esclamano Sereni, hanno tirato alle nostre iniziative! Quante volte gli stessi uomini semplici che firmavano le petizioni per la interruzione della bomba atomica e per l'incontro tra i cinque grandi, hanno dubitato dell'efficacia della loro firma! Oggi però gli stessi fattori di guerra sono costretti a confessare che la bomba atomica non è stata lanciata in Corea perché i suoi effetti militari non sarebbero stati compensati dall'insurrezione morale del

UN COMUNICATO DEL P.C.I.

Il voto delle donne condanni la politica d.c.

È il maggio, anniversario della fine della seconda guerra mondiale, ha avuto inizio in tutta Italia la Settimana dell'Elettrice. Nell'iniziare il suo saluto alle donne italiane e l'augurio che intorno a questa manifestazione nazionale si svolga la maggioranza delle elettrici, la Direzione del P.C.I. invita tutte le organizzazioni del Partito a dare alla iniziativa promossa dall'UDI il massimo appoggio.

Sulle donne italiane è ricaduto, in questi ultimi cinque anni, la gran parte del peso del malgoverno clericale, che ha portato nelle case e nelle famiglie del nostro Paese miseria e disoccupazione. La politica di De Gasperi di odio e divisione all'interno e di appoggio alle iniziative della guerra fredda nei rapporti internazionali, ovvia di incoerenza farvenire di ogni gruppo familiare, e delle donne in particolare modo. Ma il clima nefasto di questa politica antinazionale non è riuscito a togliere dalla mente e dagli occhi delle donne italiane lo spettacolo di corruzione, di incapacità e di tradimento di cui sono stati protagonisti i democristiani e i loro alleati nei cinque anni di gestione clericale.

In tutte le manifestazioni della Settimana dell'Elettrice - dai grandi comizi alle piccole assemblee di quartiere - è quindi necessario che l'attenzione del più gran numero di donne sia richiamata sulla responsabilità che ogni cittadina assume nella prossima consultazione elettorale, perché sia posto termine a questo inavvertibile stato di cose e perché l'Italia abbia finalmente un governo di pace e di riforme sociali, capace di dare lavoro, tranquillità e benessere ad ogni famiglia.

Il P.C.I. nell'ultimo Consiglio Nazionale, ha fatto proprie le rivendicazioni contenute nella Carta della Donna, approvata dal recente Congresso della donna italiana. Gli oratori, i candidati, i militanti comunisti che partecipano alla lotta elettorale sono tenuti nei loro discorsi, nella loro azione quotidiana a risolvere una istessa e metodica azione di propaganda tra le donne e sui temi che interessano il elettorato femminile per far conoscere il programma del Partito Comunista Italiano, per realizzare le aspirazioni popolari di condizioni di esistenza più umane, di una vita migliore, di un mondo più giusto e più bello.

Sia il voto delle donne un voto di condanna di politica clericale! Sia il voto delle donne un voto di pace, per la fine della guerra fredda, per un governo nazionale di riforme sociali! Sostengono le donne il programma del P.C.I.! Votino le donne per i candidati comunisti, per i candidati del popolo!

LA DIREZIONE DEL P.C.I.

DIZIONARIO DELLA GREPPIA

In cinque anni di governo democristiano anche la cultura ha progredito. Una nuova branca si è aggiunta allo scibile umano grazie all'opera infaticabile di 307 deputati e di 149 senatori: la scienza della greppia. Siamo ora in grado di presentare la prima opera apparsa in questo campo: il Dizionario della Greppia. E' il primo dizionario che raccoglie l'elenco delle cariche ricoperte da parlamentari democristiani e appartenenti nelle banche, nelle società, nelle industrie, nelle aziende e negli enti economici più diversi.

Trattandosi di un'opera senza precedenti, essa risulterà probabilmente imperfetta, vuoi per difetto, vuoi per eccesso. Saremo però grati agli interessati se essi vorranno correggerci, aggiornando questo dizionario che per ovvie ragioni è il risultato di ricerche faticose in un raggio di attività sulle quali si preferisce mantenere il segreto.

A (Arraffare)

On. Giovambattista ADONNINO, deputato democristiano di Agrigento:
Sindaco della società « Carbonital » (Compagnia Italiana Carboni).

On. Armando ANGELINI, deputato democristiano di Massa Carrara:
Presidente dell'Unione generale degli industriali del marmo apuano, presidente della società ARCHI-CIRM di Roma, consigliere della società anonima Tramvie Alta Versilia di Seravezza, consigliere della società anonima Giorgini Maggi di Seravezza, consigliere della società anonima Medicea di Pisa, consigliere della Compagnia mercantile commissionaria italiana di Roma, consigliere dell'Istituto Finanziario di Ricostruzioni Immobiliari di Roma, consigliere della società Imprese marittime di Roma, consigliere della società anonima Cantieri di Viareggio, consigliere della società anonima Fabbrica italiana tubi metallici di Torino.

Sen. Nicola ANGELINI, democratico cristiano pugliese:
Presidente della Cassa di Risparmio della Puglia.

Sen. Renato ANGIOLILLO, liberale:
Presidente della società balneare « Kursaal » del Lido di Roma.

On. Giuseppe ARCAINI, deputato democristiano di Lodi:
Sindaco della società Polenghi Lombarda, direttore della sede di Lodi della Banca provinciale Lombarda.

On. Eufio AVANZINI, deputato democristiano di Mantova, sottosegretario al Tesoro:
Consigliere della Cassa di Risparmio lombarda.

(continua)

GRANDI CATEGORIE IN LOTTA PER UN MIGLIOR TENORE DI VITA

Vigilia di sciopero per i bancari facchini, trasportatori, autolinee

L'agitazione degli elettrici dipendenti dai monopoli privati

Sei importanti categorie di lavoratori sono in agitazione su scala nazionale per la conquista di migliori condizioni di esistenza: i bancari, i facchini, gli autotrasportatori di merci, i dipendenti delle autolinee, i lavoratori delle aziende elettriche dei monopoli privati, i tessili del settore laniero. Le prime quattro categorie si apprestano a scendere in sciopero nei prossimi giorni per chiedere la restituzione delle rispettive organizzazioni padronali.

Per decisione unanime di tutti i loro sindacati, i bancari scenderanno in sciopero martedì 12. L'astensione dal lavoro si protrarrà anche nei giorni 13, 15 e 16. Poiché i giorni 14 e 17 sono festivi, le banche resteranno chiuse tutta la settimana, a partire da martedì. Quotora nel frattempo non si raggiunga un accordo, l'agitazione proseguirà nella settimana successiva, con le modalità che saranno stabilite. La vertenza è sorta a causa del rifiuto delle aziende di accettare le richieste dei bancari in merito al trattamento economico, al regolamento dei licenziamenti, alla classificazione dei lavoratori delle Casse di risparmio.

L'Assicredito, da parte sua, si è riservata il diritto di autorizzare le aziende a dare attuazione alle proposte che la stessa Assicredito aveva avanzato in sede di trattative e che erano state respinte dai sindacati. L'Associazione delle banche, dunque, minaccia di dar vita a contratti individuali tra ogni singolo lavoratore e la sua azienda, ignorando le norme sui contratti collettivi. Inoltre l'Assicredito, ove desse corso al suo proposito d'imporre ai lavoratori una somma « a tantum » per il '53, in luogo della revisione delle retribuzioni, avrebbe l'intenzione di rivedere l'anno scorso con i sindacati, col quale si impegnava ad applicare con decorrenza 1. gennaio 1953 il nuovo trattamento.

I facchini scioperano anch'essi a partire da domani — per decisione della CGIL e della CISL — e hanno preannunciato che protrarranno l'astensione dal lavoro fino al 25 maggio. All'origine di questa grave vertenza sta l'atteggiamento della Federconsorzi la quale evade la regolamentazione esistente per le operazioni di facchinaggio nel grande del popolo, e attua un intensivo superaffare, in danno della categoria e un taglio pauroso delle tariffe. Nel periodo dello sciopero, ogni comitato di agitazione provinciale avrà facoltà di decidere il giorno, le ore e i settori di cessazione del lavoro. L'azione sarà dunque differenziata nei grandi, nei mercati ortofruttili, tra i portabagagli, ecc.

I dipendenti delle autolinee scenderanno in sciopero il 24 ore giovedì 14, per decisione

dei tre sindacati, dato che trattative con i rappresentanti delle aziende del settore autolinee sono state interrotte bruscamente ieri mattina dalla delegazione padronale, la quale ha detto « no » a tutte le richieste avanzate, rifiutandosi di discutere una possibile via intermedia.

Gli autotrasportatori, infine, sciopereranno per 24 ore martedì 12 nelle province di Roma, Milano, Torino, Genova, Bologna, Firenze e Modena. Lo sciopero è stato provocato dalla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale dei lavoratori addetti all'autotrasporto merci, alle case di spedizione ed agli ausiliari del traffico.

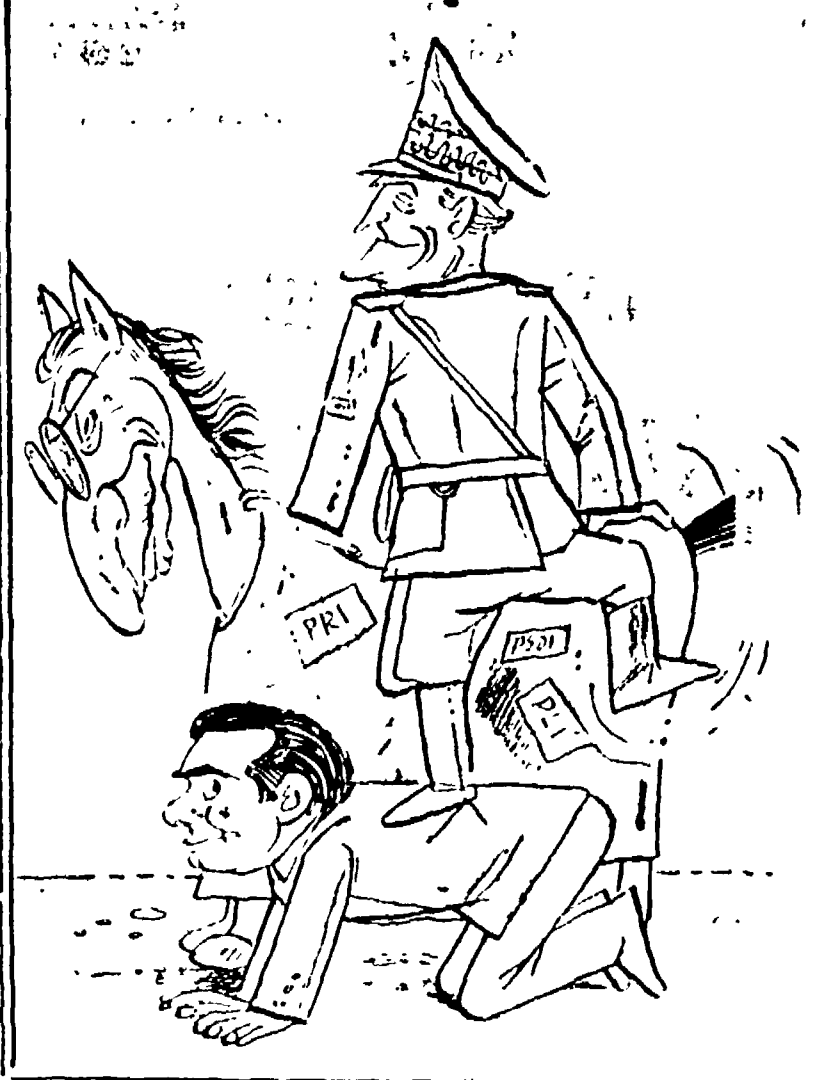
Un'altra categoria che è entrata in agitazione, come abbiamo accennato più sopra, è quella degli elettrici dipendenti dalle imprese monopolistiche private. Mentre i dipendenti dalle aziende elet-

triche municipalizzate hanno raggiunto un soddisfacente accordo, i monopoli privati si ostinano a respingere le rivendicazioni economiche, assistenziali e normative dei lavoratori. Essi continuano anzi che ad appallare vari servizi che dovrebbero gestire direttamente, applicando contratti e salari inaccettabili ai dipendenti delle ditte appaltatrici. Invece lo sciopero del 30 mila lanieri, proclamato unitariamente per domani e per martedì, è stato sospeso all'ultimo momento avendo i padroni accettato di trattare per il rinnovo del contratto di lavoro.

17.000 minatori scioperano in India

DELHI, 9. — 17.000 operai dei giacimenti auriferi di Kolar, sono in sciopero contro i licenziamenti in massa e in difesa dei loro diritti vitali.

Andreotti De Gasperi e Graziani



IL FALLIMENTARE BILANCIO CLERICALE NEI COMIZI DEL P. C. I.

L'ultima bugia di De Gasperi: il governo ha stabilizzato la lira!

Longo denuncia la politica di divisione nazionale perpetrata dalla D. C. - Scocimarro sbugiarda il Presidente del Consiglio - Il discorso di Secchia a Milano

ieri in tutta l'Italia, in centinaia di comizi gli oratori comunisti hanno esposto il programma elettorale del Partito. Si particolare rilievo il discorso pronunciato dal compagno Secchia a Milano, dal compagno Longo a Forlì e da Scocimarro a Mestre.

A Mestre il vice-segretario del P.C.I. ha parlato nella piazza del Duomo, gremita di cittadini. Esaminando in particolare la politica del governo e dei suoi satelliti, il compagno Secchia ha detto: « Il programma di Secchia è quello di unire le anime della D.C. il programma della Democrazia Cristiana — egli ha detto — per quanto i suoi dirigenti ne parlino poco e

che, ma quello che si mantiene sulle baionette, si mitra e sulle jeep » della classe, sulle truppe americane che occupano l'Italia.

2) Revisione della costituzione: su questo punto parlano i fatti, così come le dichiarazioni dei dirigenti clericali. I fatti sono: gli abbracci con Graziani e l'immissione di Messe e degli ex-ministri fascisti nelle liste democristiane. In più, De Gasperi, a Milano, ha spiegato in modo molto diretto, in un colloquio con la D.C. inteso a rivedere la Costituzione in primo luogo, ha detto De Gasperi, bisogna eliminare il diritto di sciopero e rafforzare le pen-

A Forlì il compagno Longo ha confutato, in particolare, quelle che dai democristiani e dai partiti minori vengono indicate come le soluzioni obbligate della situazione politica.

La Democrazia Cristiana sollecita i suffragi per poter assicurare, come dice, la sua politica di centro; i partiti minori pretendono il premio di maggioranza per poter evitare il pericolo clerico-monarca-fascista; i propagandisti governativi dimostrano, come due e due fanno quattro, che all'interno di queste due soluzioni non ve ne sono altre possibili. Perché si è chiesto il compagno Longo — non deve essere possibile una soluzione governativa veramente democratica, costituzionale, in cui ogni classe e gruppo sociale abbia un peso determinato, e un posto adeguato all'interno di quella che il rappresentante come fu possibile al tempo della guerra di Liberazione nazionale? Per i propagandisti governativi, una simile possibilità non esiste. Per costoro non è possibile permettere la partecipazione alla direzione della Nazione del terzo o dei due quinti del gruppo elettorale, solo perché sono i comunisti: questa parte così importante della Nazione è completamente cancellata da ogni calcolo. L'Italia che per costoro può avere il diritto all'autogoverno, comincia dai socialdemocratici e finisce ai monarchici e ai fascisti. Non importa se la Costituzione è democratica, repubblicana, antifascista. Ogni diritto è riservato ai partiti della Costituzione, mentre è tolto il diritto di partecipare direttamente alla attuazione della Costituzione proprio a coloro che sono i più naturali e sicuri sostenitori di essa.

E' evidente che una simile arbitraria divisione della nazione falsa tutti i risultati che si vogliono trarre dalle elezioni.

Il discorso pronunciato dal compagno Mauro Scocimarro a Mestre è stato dedicato a confutare punto per punto tutte le bugie dette da De Gasperi nel suo comizio di Milano. Scocimarro, documenti e cifre alla mano, ha smontato in particolare l'affermazione di De Gasperi sui precari progressi della politica economica e della ricostruzione.

Ecco, ha detto Scocimarro — quali sarebbero questi progressi: 1) - E' stato ricostruito il patrimonio derivaggio della guerra - 7 miliardi di danni di cui circa la metà patiti dallo Stato. Ebbene, l'Italia è il solo Paese partecipante al secondo conflitto mondiale, che è ancora senza una legge per i danni di guerra e la somma pagata per costruire il patrimonio danneggiato dalla guerra ammonta in tutto a 600 miliardi. Il 35 per cento dei quali sono andati ai grandi monopoli e ai grandi complessi industriali.

2) - E' stata stabilizzata la moneta e sono stati stabilizzati i prezzi: infatti ce ne siamo accorti.

3) - Si è provveduto alla riattrezzatura industriale e allo sviluppo agricolo. E invece gli impianti industriali sono immobilizzati per il 40-50 per cento e la produzione agricola nel 1952 è stata del 95,2 rispetto al 1938.

4) - Si è dato sviluppo alla «energia». E infatti si sono registrati smobilizzazioni a Terni, alla Magona e la stessa ilvo di Porto Marghera da sei mesi di scricchiolare.

5) - Si è provveduto a nuove fonti d'energia. E De Gasperi non dice che il metano, che costa 5 lire al metro cubo viene venduto a 15 lire al metro cubo perché la Edison e i monopoli elettrici non vogliono che si faccia loro concorrenza.

A Bologna il compagno Roscia ha svolto una serrata critica all'operato del Ministro Fanfani che inaugurerà venerdì prossimo, la Fiera di Bologna e rifiutò di ricevere una dele-

I COMIZI DEL P.C.I.

Togliatti parla oggi ad Ancona

Fra le centinaia di comizi elettorali che si terranno oggi a cura del P. C. I., segnaliamo i seguenti:

- On. Palmiro Togliatti: ad Ancona;
- On. Luigi LONGO: a Ferrara;
- On. Riccardo DONOFRIO: a San Benedetto del Tronto (Ascoli);
- On. Giorgio AMENDOLA: a Giugliano (Napoli);
- On. Enrico BERLINGUER: a Parma;
- On. Arturo COLOMBO: in provincia di Mantova;
- On. Giuseppe DI VITTORIO: a Palermo;
- On. Girolamo LI CAUSI: a Petralia Sottana (Palermo);
- On. Rita MONTAGNANA: a Bergamo;
- On. Celeste NEGARVILLE: a Madonna di Campagna (Torino);
- On. Teresa NOCE: a Lucca;
- On. Agostino NOVELLA: ad Imperia;
- On. Giacinto FAJETTA: a Pisa e San Miniato;
- On. Antonio ROASSIO: a Carpi;
- On. Giovanni ROVEDA: a Barletta e Giovinazzo (Bari);
- On. Emilio SERENI: a Torre Annunziata e Boscorene (Napoli);
- On. Umberto TERRACINI: Pistoia e S. Marcello; Paolo BUFALINI: Toppo e Marsala;
- On. Giacomo CALABRONE: Ragusa e Scicli;
- On. Bruno CORBI: Pescara;
- On. Virgilio FAILLA: Siracusa e Modica Alta;
- On. Armando FEDELI: a Perugia;
- On. Elvira FAJETTA: a Rimini;
- On. Luigi POLANO: a Nuoro;
- On. Sergio ROSSI: a Latina;
- On. Giulio SPALLONE: a Teano.

stato esposto nei punti fondamentali da Gonnella nel suo discorso di Verona. E Gonnella ha dichiarato che la D.C. vuole: 1) lo Stato forte; 2) la revisione della costituzione; 3) l'attribuzione al governo del potere di legiferare per decreti legge.

Vediamo — ha detto Secchia — che cosa significano queste richieste: 1) Per il governo clericale lo Stato forte non è quello basato sulla solidarietà degli italiani, sulle libertà democratiche

del codice penale fascista, tuttora in vigore, per colpire tutti coloro che si oppongono alla politica governativa.

2) Il terzo punto del programma D.C. quello che vuol dare al governo il potere di fare le leggi per decreto, significa — in una parola — la soppressione di fatto del Parlamento. Sottraendo alle Camere il potere di fare le leggi, le si trasformano infatti in una specie di società corporative, come al tempo delle corporazioni.

un settore dello stabilimento della Navalmeccanica, dopo un colloquio effettuato dal prof. Picard e dal figlio, i quali ne hanno seguito il trasporto da Terni a Napoli.

Sequestrato dai banditi torna dopo 49 giorni

PALERMO, 9. — Dopo 49 giorni di assenza ha fatto questa notte ritorno nella sua abitazione il dr. Giuseppe Afroniti.

Egli era stato sequestrato da alcuni banditi dopo una violenta colluttazione nel suo magazzino di frutta in via Lincoln.

L'Afroniti è stato rilasciato sulla strada di Mistisieri alcuni chilometri prima dell'abitato. Si ritiene che la sua famiglia abbia pagato una notevole somma per ottenere il rilascio.

Il battesimo di Picard è stato collaudato

STABIA, 9. — Il battesimo del prof. Picard è arrivato alla seconda prova a Castellammare di Stabia. Questa mattina è stato depositato in

accoglie. Negli ambienti del tribunale di Velletri si pensa però che con tale rifiuto, la Corte intenda poi: terminare rapidamente al processo magistrati sarebbero infatti in possesso di elementi sufficienti per formarsi la convinzione dell'innocenza degli imputati o, per lo meno, che i fatti ad essi addebitati rientrino nell'ammistia applicabile alle azioni di guerra partigiana.

La Corte, riunitasi in camera di consiglio, ha respinto la richiesta. Il rifiuto ha destato vivo stupore perché analoghe richieste per analogo motivo erano state sempre

Un giovane prete arrestato per corruzione di minorenni

E' stato sorpreso in un boschetto presso Merano con due pastorelli adescati mediante alcune fotografie pornografiche

BOLZANO, 9. — Un grave episodio di corruzione si è verificato a Tesimo, nelle vicinanze di Merano, ed ha avuto come protagonista un giovane sacerdote, che risponde al nome di padre Clemente Wieser.

Costui è stato tratto in arresto dai carabinieri di Tesimo e trasferito nelle carceri giudiziarie di Merano, dove si trova attualmente rinchiuso.

Il brillante e raffinato sacerdote era stato sorpreso da una pattuglia di carabinieri, ai margini di un bosco di Tesimo, in compagnia di due pastorelli del luogo, Adolfo Frei e Holzner, in atteggiamenti osceni, dai quali si è capito chiaramente che il reverendo era di tendenza piuttosto effeminata.

E' stato un altro pastorello, Alberto Langsner, di 13 anni, che ha messo i carabinieri sulla traccia di padre Clemente, dopo essersi accorto che costui batteva i versanti delle montagne di Tesimo munito di un binocolo per rintracciare più facilmente i pastorelli, e di abbondante materiale pornografico per meglio sedurli.

Il ragazzo conosceva padre Clemente da qualche tempo: solo da poco però il sacerdote aveva cominciato a circuitare e farlo oggetto di particolari attenzioni. Saputo che gli voleva un occhio, si trasformò improvvisamente in medico ed invitò il ragazzo a spogliarsi completamente, affinché potesse meglio scoprire la causa del male.

Il pastorello però, timoroso e insospettito, fuggì via e corse ad informare il padre di quanto gli era successo.

Fu così che, qualche tempo dopo, una pattuglia di carabinieri di Tesimo, accompagnata dal padre del ragazzo, sorprese il sacerdote in compagnia dei due pastorelli, ai margini di un bosco.

In ordine sparso, sull'erba del prato, giacevano alcune fotografie pornografiche, di cui padre Clemente si era servito per adescare i ragazzi.

Il fatto ha suscitato grande impressione nel paese, mentre gli organi inquirenti, come

IL COMMENTO DELLE « ISVESTIA »

(Continuazione dalla 1. pagina)

più lievi relativi alle riparazioni nei confronti dell'URSS.

L'accenno di De Gasperi agli impegni dell'Italia circa la consegna all'Unione Sovietica (come agli Stati Uniti, alla Gran Bretagna ed alla Francia) di alcune navi della marina italiana dimostra soltanto l'infondatezza dei suoi argomenti relativi alle riparazioni. L'Unione Sovietica non soltanto ha rinunciato ad alcune delle navi che le spettavano, ma ha accettato navi senza le riparazioni previste nei relativi articoli del trattato di pace. Ma De Gasperi ha preferito tacere su queste concessioni da parte dell'Unione Sovietica...

Altrettanto insostenibili sono gli accenti di De Gasperi alla sorte delle ex colonie italiane ed all'ammissione dell'Italia alle Nazioni Unite. I fatti provano che l'Unione Sovietica è stata l'unica potenza che ha ripetutamente insistito affinché le ex colonie italiane fossero poste sotto l'amministrazione dell'Italia. E non è colpa dell'Unione Sovietica se De Gasperi ha preferito tacere sull'accordo che fu sotto il nome di « accordo Bevin-Storace », a causa del quale la partecipazione dell'Italia all'amministrazione delle sue ex colonie è stata ridotta a zero. E' pure noto che l'Unione Sovietica, assumendo un giusto atteggiamento nei confronti degli altri Stati, ha insistito sull'ammissione dell'Italia alle Nazioni Unite simultaneamente agli altri paesi che si sono trovati in un'analoga posizione dopo la fine della seconda guerra mondiale.

Eppure, alla riunione plenaria dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, le potenze che si definiscono amiche dell'Italia hanno respinto il 25 gennaio 1952 la giusta decisione del Comitato politico. Di chi è allora la colpa se l'Italia non è finora membro delle Nazioni Unite? Non è il governo italiano? Non sono le potenze che si professano le migliori amiche dell'Italia?

Per quanto De Gasperi manovri, è tuttavia improbabile che i tentativi di ingannare l'opinione pubblica italiana sortiscano l'effetto sperato. Il fatto che i leaders del Partito democratico siano ricorsi a questi metodi equivoci nella campagna elettorale — concludono le « Ivestia » — dimostra soltanto la debolezza delle loro posizioni.

LA SORTE DEI PARTIGIANI DI ODERZO

Perchè la Corte di Velletri non ha sospeso il processo?

VELLETRI, 9. — Stamane, all'apertura dell'udienza del processo per i fatti di Oderzo, è stata presentata alla Corte una richiesta dei difensori degli eroi partigiani, on. Lelio Basso e Ferrandi, tendente a far aggiornare il dibattimento a dopo le elezioni. La motivazione di tale aggiornamento era fondata sul fatto che, non volendo gli avvocati rinunciare al loro mandato difensivo, d'altra parte, come dirigenti politici, non volevano neanche essere assenti dalla campagna elettorale in corso.

La Corte, riunitasi in camera di consiglio, ha respinto la richiesta. Il rifiuto ha destato vivo stupore perché analoghe richieste per analogo motivo erano state sempre



Volete possedere la chiave magica che apre la porta del successo? Niente di più facile: procuratevi oggi stesso un irresistibile Sorriso Durban's! Overfax, Steramine e Clorofilla attiva al 100% sono i tre ritrovati che fanno del nuovo Durban's il Dentifricio perfetto. Essi vi assicurano denti smaglianti, assoluta igiene della bocca ed alito puro.

ABITO ESTIVO SUPERLEGGERO

ELMAS

Via Ottaviano 56 - ROMA - Telef. 32.360

PURO COTONE MAKO' "SANFOR", GARANTITO NELLA QUALITA' E NEI COLORI

PREZZO DI PROPAGANDA

L. 14.200

VASTO ASSORTIMENTO IN PANTALONI ESTIVI da L. 2.900 in più

TUTTE LE STRADE CONDUCONO A ROMA...

UN SUCCESSO!

TUTTE LE STRADE DI ROMA CONDUCONO AL

CIRCO TOGNI

2 spettacoli al giorno: ore 16 e 21,15

PIAZZALE OSTIENSE (Stazione Ostia)

Prenotazioni: telef. 599133 - 599134

LA DEMOCRAZIA CRISTIANA NEMICO N. 1 DELLA CULTURA

Libertà per il teatro italiano!

Il lungo elenco delle opere proibite, "sconsigliate", o mutilate - Machiavelli, Brecht, Brancati, Strindberg, Fast, Shakespeare, Pirandello, Bracco e Gorki tra gli autori al bando - I progetti di Andreotti e la lotta del teatro italiano per il suo sviluppo

Esattamente un anno fa, proprio un anno fa di questi tempi, usciva in Italia, stampato dall'editore Laterza, un piccolo libro dello scrittore liberale Costantino Brancati...

veramente quanto quella che egli chiamava «Italia possidente», sollecite di aver sacrificato la libertà all'interesse, riprostandosi nei confronti della cultura...

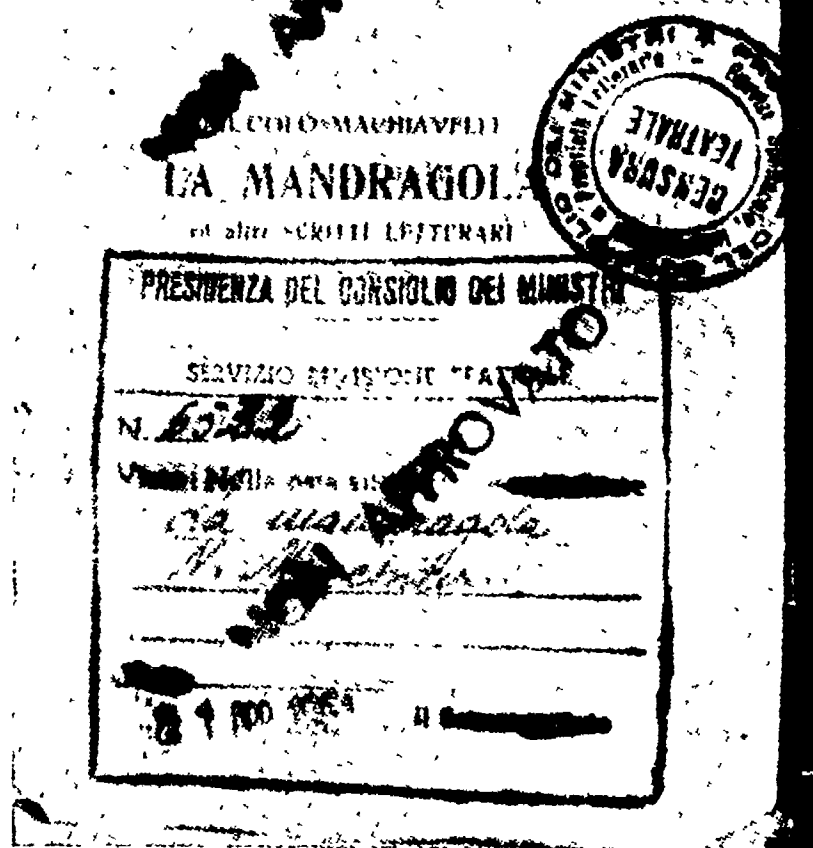
passata stagione ne abbiamo avuto un esempio in alcuni spettacoli che sono stati e giudicio unanime della critica e del pubblico fra i migliori prodotti in Italia.

LEZIONE PER ANDREOTTI

Successo negli S. U. di "Roma ore 11,"

Le parole del critico del "N. Y. Times." Quale è la strada del nostro cinema

NEW YORK, maggio — Il successo di Giuseppe De Santis Roma ore 11 è stato presentato con grande successo al pubblico americano. Assai significativa per comprendere quale sia stata la reazione della critica e degli spettatori al bel film italiano...



Un documento storico della campagna condotta dalla Democrazia cristiana contro la nostra letteratura teatrale, «La Mandragola», è «non approvato» dai funzionari dell'on. Andreotti...

INTERVISTA CON LA CELEBRE SCRITTRICE TEDESCA

Anna Seghers donna semplice

In un quartiere periferico di Berlino - Armonioso disordine nello studio - Brevi soste tra un viaggio e l'altro - A quali opere lavora attualmente l'autrice di «La settimana croce»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, maggio. L'appuntamento era per le 16, nell'alloggio che Anna Seghers abita al numero ventuno di una viuzza di Adlerhof, un quartiere periferico berlinese a pochi minuti da Grünau, dove la popolazione della capitale si dà convegno la domenica per assalire i battelli che percorrono in lungo e in largo la Sprea...

provvisamente, però, scomparve quel sorriso che le illuminava il volto e gli occhi, creando un tutt'uno con i denti bianchissimi e i capelli argentei, e si fece posto uno sguardo severo, quasi corrucciato.

«Io ho cominciato a scrivere? Quando ho cominciato a scrivere, cioè quando ho tenuto la penna in mano? Furono nozze, dapprima, il battesimo di scrittrice lo ebbe all'età di 22 anni, allorché era all'Università, con un racconto sulla Frankfurter Zeitung...

«Ora un anno è trascorso. Un anno nel quale gli uffici di censura non sono certo rimasti inoperosi; elencare il numero delle commedie proibite o semplicemente sconsigliate (dietro al...

Cronista indiscreto

Certamente questo anelito dubbio di chi scrive — andare o non andare — non ha alcun interesse per il lettore, ma l'ho riferito perché non poter dire, a questo punto, che ho impiegato più tempo a descriverlo di quanto non me sia occorso per rendermi conto che Anna Seghers è una donna affascinante. Donna, dico, perché appena fui nel suo studio la prevenni che non le avevo chiesto quell'incontro importante di velleità di critica letteraria, ma solo come cronista indiscreto, desideroso di sapere della sua vita tutto quello che avrebbe potuto raccontarmi e tutto quello che sarei riuscito a strappare, magari furtivamente. Sul momento non mi rispose. Silenzio e andò a prendere in una borsa un pacchetto di gaulesse bleu, delizia di chi ama fumare forte; poi si scusò e mi lasciò solo nella stanza, permettendomi di ammirare il disordine che la dominava sulla tavola: vi erano libri, giornali e carte, accatastati, e delle enormi scianche che comprimevano d'interessi parenti, per tutte le loro altezze, si vedevano libri d'ogni genere, cinesi, greci, russi e francesi, divisi per lingua, è vero, ma anch'essi sistemati un po' alla garibaldina: senza pretese, in un modo che invitava alla lettura. Quel genere di disordine, cioè, che non disturba l'occhio ma lo appaga, possedendo un'armonia di disordine.

«Quando me ne andai, si accorse che aveva ancora cento cose da dirmi da farmi vedere. Quest'istituzione del teatro italiano, vi giunge a segnalare caldamente drammi di contenuto razzista o quanto meno aborriti, e di cui la lampione della cultura che è Ignazio Silone.

«Quando me ne andai, si accorse che aveva ancora cento cose da dirmi da farmi vedere. Quest'istituzione del teatro italiano, vi giunge a segnalare caldamente drammi di contenuto razzista o quanto meno aborriti, e di cui la lampione della cultura che è Ignazio Silone.

«Quando me ne andai, si accorse che aveva ancora cento cose da dirmi da farmi vedere. Quest'istituzione del teatro italiano, vi giunge a segnalare caldamente drammi di contenuto razzista o quanto meno aborriti, e di cui la lampione della cultura che è Ignazio Silone.

Gli sbirri battuti

Va detto anche però che gli intellettuali che lavorano nel teatro italiano hanno finito per rendersi conto di questo stato di cose e anche se ancora disordinatamente, spesso inconsientemente, o a volte animati soltanto dal risentimento di offese personali...

Un libro di oggi

Ora, nonostante abbia avuto un anno di vita, Anna Seghers sta pensando a scrivero ancora. Il titolo non è ancora scelto, il soggetto è da definire, ma già la scrittrice anticipa che sarà ambientato nella Repubblica democratica tedesca e che tratterà della funzione dell'educatore e del mutamento della società e dell'uomo.

Pressioni indegne

Eguali pressioni vengono esercitate perché si scrivano certi registri, o che si preferisca, con una mancanza di sottigliezza che indica chiaramente come ormai siano stati superati anche gli ultimi riguardi. I regolamenti, mal fatti, ingiusti, arbitrari, che dipingono, almeno apparentemente...

Sculture italiane in Gran Bretagna

Le due opere degli scultori italiani Luciano Minguzzi e Pietro Consagra, premiate nel recente concorso internazionale per il monumento al prigioniero politico ignoto, sono state acquistate dalla Tate Gallery di Londra, che è la più importante galleria inglese di arte moderna.

SECONDO SPETTACOLO AL MAGGIO FIORENTINO

Un'opera per ragazzi che piace anche ai grandi

Colorosi consensi ad «Amlahl e gli ospiti notturni» di Menotti — Vitalità del teatro musicale — Una storia semplice — La pantomima «Il cappotto»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE, 9. — L'opera in un atto Amahl e gli ospiti notturni di Gian Carlo Menotti, presentata questa sera al Teatro della Pergola in prima per l'Italia, ha ottenuto un caloroso ed entusiastico successo. Successo schietto, determinato innanzi tutto dalla sensibilità teatrale e estremamente viva dell'autore, grazie alla quale torna a ristabilirsi quel contatto immediato e comunicativo tanto nel teatro musicale di oggi.

Le prime del cinema

L'uomo, la bestia e la virtù. Argomento, come si vede, quanto mai seccoso. Nella commedia di Pirandello la questione era trattata con rara serietà e senza sarcasmo: il senso dell'ipotesi era cristallino: una satira più che scoperta alla morale convenzionale borghese, che anno virtù del tradimento e del vizio e che non consente neppure di essere un po' di più, una esteriore scoria di «legittimità». Ma chiunque, con il cinema, si fosse accostato a tale tema, avrebbe avuto un po' di difficoltà a resistere al rischio di far naufragare le buone intenzioni nella volgarità di scivolare sul filo del rasoio di trasformare quella che era una commedia di costume in una polemica a sfondo moralistico.

La collina della felicità

È un in d'intonazione moralistica e religiosa che racconta la storia di un pastore protestante e di sua moglie in un villaggio alpino da una comunità di gente pia e timorata di Dio in cui l'unica eccezione è costituita da un ateo iracundo.

Assistiamo dunque alla lotta che il pastore svolge per ricondurre la pecorella smarrita a valle, alle sue molteplici attività antropiche e alle sue prediche. È un in ed è notevole e moraleggiante come una sermone; il regista Henry King, con un'accorta regia e alcuni facili espedienti scenografici tenta di renderlo sopportabile. Vice

nonostante le lamentele accademiche sul dramma alle quali da anni un gusto arretrato e un'arroganza vorrebbe ancora costringerci. Menotti, di cui son già noti alcuni lavori di teatro nei quali il mestiere e l'intuito spettacolari apparivano evidenti, ha scritto questa opera in un atto destinato ai ragazzi nel '51, per la televisione americana, tenendo probabilmente presenti le esigenze di un pubblico particolare. Ma quello che è uscito dalla sua penna parla, a nostro avviso, con grande efficacia ad ogni spettatore, poiché si tratta di un'opera di dimensioni limitate — l'opera dura meno di un'ora — tutto quanto si vede e si ascolta non giunge mai fuori tempo e fuori luogo; perché dal libretto (che è pure di Menotti) alla musica, sino alla danza e ai gesti dei personaggi, ogni fattore dello spettacolo risulta accuratamente dosato, felice nelle sue proporzioni, in una parola funzionale.



Uno dei momenti più drammatici di «Roma ore 11»

La notizia giunta da New York — che si aggiunge all'altra del successo ottenuto da Bellissima di Visconti, nell'eterea città — offre il destro a parecchie considerazioni piene di interesse. Tutti ricordano, infatti, come fu accolta, da certa stampa orchestra, l'apparizione in Italia del film di De Santis. Fu detto allora, con un linguaggio spesso troppo triviale per aver la minima consistenza critica, che il film di De Santis era un gesto gariboldiano, un modo di propaganda elettorale, era un'opera bolscevica, e chi più ne ha più ne metta. Furono invocati provvedimenti contro De Santis e come prima condanna, il film fu escluso dalla partecipazione al Festival internazionale di Cannes e alla Settimana cinematografica di New York. Fu detto allora, con un'idea dell'onorevole Andreotti, il quale aveva varato la teoria secondo cui questi film, qualora fossero stati presentati all'estero e specialmente in America, avrebbero nuocuto al prestigio dell'Italia. E ciò fu fatto, lo sappiamo bene, anche per un'altra ragione: fu fatto per impaurire i produttori, gli eventuali produttori di altri film di De Santis. Con la minaccia della chiusura del mercato americano nei confronti di un cinema come De Santis, fu messo in opera, insomma, un ricatto volgare quanto scoperto.

Oggi ci si arrende, alla prova dei fatti, di quanto fosse errato il modo di agire. Perché proprio un film come Roma ore 11 risuolera le sorti del cinema italiano, compromesso appunto da quei film mandati avari dal sottosegretario di De Gasperi? E assurdo la pretesa di vedere di rendita, di speculare sul successo artistico e commerciale disinquinato da Roma città aperta o dagli strabilianti incassi di Bisò amaro, per contrabbandare su quella scia film che con il realismo non hanno più nulla a che fare. catturi film, pessimi film. Se si vuole strutture in profondità questi di un cinema come De Santis, se lo si vuole rendere stabile, occorre costruirlo su quella strada, sulla strada di Roma ore 11 e di Bellissima, del film di Zaratini e di De Sica, senza compromessi dettati da un opportunismo che alla fin fine, sulla grande schermo davanti a Roma ore 11 e ancora un film dello scorso anno, di un'annata assai buona per il cinema italiano. Quest'anno le cose sembrano cambiare, il peccato, l'insuccesso del primo italiano a Cannes e la carenza arrischiata del pericolo, il primo compagno di allarme, il primo SOS: occorre essere pronti e temporaneamente incedere frettosamente la jalla, prima di essere costretti a gettare a mare le scialuppe quando sarà ormai troppo tardi.

«Roma ore 11» è ancora un film dello scorso anno, di un'annata assai buona per il cinema italiano. Quest'anno le cose sembrano cambiare, il peccato, l'insuccesso del primo italiano a Cannes e la carenza arrischiata del pericolo, il primo compagno di allarme, il primo SOS: occorre essere pronti e temporaneamente incedere frettosamente la jalla, prima di essere costretti a gettare a mare le scialuppe quando sarà ormai troppo tardi.

FIRMATO A ROMA DAI RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI E DEGLI INDUSTRIALI

Il testo del nuovo accordo sulle Commissioni interne

L'accordo è valido dall'8 maggio 1953 fino al 31 dicembre 1955

Ecco il testo dell'accordo sulla costituzione e il funzionamento delle Commissioni interne...

Art. 1 - Costituzione delle Commissioni e nomina dei delegati di impresa

Per ciascuna sede, stabilimento, filiale ed ufficio autonomo di imprese industriali...

Presso le predette unità a 5 ma non a 40 è eletto un delegato di impresa al quale sono attribuiti gli stessi compiti delle Commissioni interne...

Il numero dei componenti le C.I. a seconda delle unità aziendali

Art. 3 - Norme particolari per le attività stagionali

Nelle unità aziendali a carattere stagionale nelle quali sia già costituita la Commissione interna nominata in carica...

Il gruppo dei lavoratori stagionali ove raggiunga il numero di 50 e sia assunto per un periodo superiore a 15 giorni, può procedere nel proprio seno alla elezione dei membri aggiunti alla Commissione interna già costituita...

Art. 4 - Assunzioni

L'assunzione dei lavoratori deve essere fatta in conformità delle norme di legge sul collocamento.

Art. 5 - Composizione della Commissione

La C. I. è unica per tutto il personale di ciascuna sede, stabilimento, filiale ed ufficio autonomo e deve essere composta da impiegati e da operai eletti separatamente in rappresentanza di ciascuna delle predette categorie...

Art. 6 - Numero dei componenti

La Commissione interna sarà composta dal seguente numero di membri a seconda del numero dei lavoratori occupati in ciascuna delle unità aziendali di cui all'art. 1: da 41 a 175 lavoratori, n. 3; membri: da 176 a 500 lavoratori, n. 5; membri: da 501 a 1.500 lavoratori, n. 7; membri: da 1.501 a 3.000 lavoratori, n. 9; membri: da 3.001 a 5.000 lavoratori, n. 11; membri: da 5.001 a 10.000 lavoratori, n. 13; membri: oltre 10.000 lavoratori, n. 15 membri.

Art. 7 - Elezioni

Per le elezioni delle Commissioni interne o dei Delegati d'impresa valgono le norme concordate nel regolamento allegato.

Art. 8 - Durata della Commissione

La Commissione interna resta in carica un anno e può essere rinnovata prima del termine per deliberazione comune...

Art. 2 - Compiti delle Commissioni Interne e dei delegati d'impresa

Compito fondamentale della Commissione Interna è quello di concorre a mantenere normali i rapporti tra i lavoratori e la Direzione dell'azienda, in uno spirito di collaborazione e di reciproca comprensione per il regolare svolgimento dell'attività produttiva.

Per l'esercizio delle sue funzioni di rappresentanza del personale spetta alla Commissione Interna: 1) - Intervenire presso la Direzione per la esatta applicazione dei contratti di lavoro e degli altri accordi sindacali della legislazione sociale, delle norme di igiene e di sicurezza del lavoro, salva la eventuale successiva azione presso i competenti organi ispettivi.

2) - Tentare il componimento delle controversie collettive ed individuali che sorgessero nell'azienda;

3) - Esaminare con la Direzione, preventivamente alla loro attuazione, gli schemi di regolamenti interni da questa predisposti, l'epoca delle ferie, l'introduzione di nuovi sistemi di retribuzione, la determinazione dell'orario di inizio e di cessazione di lavoro nei vari giorni della settimana, anche in caso di turni, sia che si tratti di variazioni di tale distribuzione restando immutato l'orario di lavoro in atto, sia in relazione a modifiche di orario determinate dalla Direzione;

4) - Formulare proposte per il migliore andamento dei servizi aziendali tendenti al perfezionamento dei metodi di lavoro;

5) - Contribuire alla elaborazione degli statuti e regolamenti delle istituzioni interne di carattere sociale (presidenziale, assistenziale, culturale e ricreativo), delle mense e spacci, e vigilare attraverso propri componenti per il migliore funzionamento delle istituzioni stesse.

Le Commissioni Interne ricomprenderanno alle proprie organizzazioni sindacali, per la trattazione nei confronti delle organizzazioni che rappresentano le aziende, tutto quanto attenga alla disciplina collettiva dei rapporti di lavoro ed alle relative controversie.

Nota a verbale - In relazione al disposto dell'art. 2, comma 3, le parti concordano che, qualora l'esame preventivo non porti ad una auspicata soluzione di comune soddisfazione, resta salva la facoltà della Direzione dell'azienda di attuare i provvedimenti che essa ritiene opportuni così come resta salva la facoltà dell'azione sindacale da parte dei lavoratori.

Art. 9 - Sostituzione di membri delle Commissioni Interne

I membri decaduti per dimissioni o per morte, o dalla azienda per trasferimento, licenziamento (fermo restando quanto previsto all'art. 14), o morte, quando dette decadenze, nel periodo di durata in carica della Commissione, non superino nel loro complesso il numero rispettivamente indicato nella seguente tabella, saranno sostituiti con i nominativi, aventi i previsti requisiti per l'eleggibilità, immediatamente seguenti in graduatoria nella lista cui appartenevano i membri decaduti.

Tutela dai licenziamenti e dalle altre rappresaglie

Art. 11 - Locali

Le imprese che abbiano più di 300 dipendenti metteranno a disposizione delle Commissioni interne, nelle ore da convenirsi con la Direzione, un locale per le riunioni della Commissione interna, collegata ai compiti delle Commissioni interne o per discutere problemi sindacali. L'ora ed il luogo saranno concordati con la Direzione.

Art. 12 - Affissioni

La Direzione metterà presso l'ingresso un albo a disposizione della Commissione interna e del Delegato di impresa perché vi possano essere affissi, previa comunicazione alla Direzione, soltanto i comunicati inerenti ai loro compiti e a quelli di carattere sindacale.

Art. 13 - Riunioni

Per qualsiasi riunione di lavoratori da tenersi dalla Commissione Interna nell'ambito dello stabilimento, collegata ai compiti delle Commissioni interne o per discutere problemi sindacali, l'ora ed il luogo saranno concordati con la Direzione.

Art. 14 - Tutela dei componenti delle Commissioni Interne e dei Delegati d'impresa

Nel concordare l'intento di prevenire i licenziamenti ingiustificati dei membri delle Commissioni interne e dei Delegati d'impresa è possibile l'adozione di provvedimenti di turbamento in occasione dei licenziamenti stessi, si conviene quanto segue:

1) I membri delle Commissioni interne e i Delegati di impresa in carica ed uscenti...

2) Il licenziamento di un membro della Commissione interna o del Delegato di impresa...

3) Il licenziamento di un membro della Commissione interna o del Delegato di impresa...

4) Il licenziamento di un membro della Commissione interna o del Delegato di impresa...

5) Il licenziamento di un membro della Commissione interna o del Delegato di impresa...

6) Il licenziamento di un membro della Commissione interna o del Delegato di impresa...

7) Il licenziamento di un membro della Commissione interna o del Delegato di impresa...

8) Il licenziamento di un membro della Commissione interna o del Delegato di impresa...

9) Il licenziamento di un membro della Commissione interna o del Delegato di impresa...

10) Il licenziamento di un membro della Commissione interna o del Delegato di impresa...

11) Il licenziamento di un membro della Commissione interna o del Delegato di impresa...

12) Il licenziamento di un membro della Commissione interna o del Delegato di impresa...

13) Il licenziamento di un membro della Commissione interna o del Delegato di impresa...

14) Il licenziamento di un membro della Commissione interna o del Delegato di impresa...

15) Il licenziamento di un membro della Commissione interna o del Delegato di impresa...

16) Il licenziamento di un membro della Commissione interna o del Delegato di impresa...

17) Il licenziamento di un membro della Commissione interna o del Delegato di impresa...

18) Il licenziamento di un membro della Commissione interna o del Delegato di impresa...

19) Il licenziamento di un membro della Commissione interna o del Delegato di impresa...

20) Il licenziamento di un membro della Commissione interna o del Delegato di impresa...

21) Il licenziamento di un membro della Commissione interna o del Delegato di impresa...

22) Il licenziamento di un membro della Commissione interna o del Delegato di impresa...

23) Il licenziamento di un membro della Commissione interna o del Delegato di impresa...

24) Il licenziamento di un membro della Commissione interna o del Delegato di impresa...

25) Il licenziamento di un membro della Commissione interna o del Delegato di impresa...

Il licenziamento di un membro della Commissione interna o del Delegato di impresa...

Il licenziamento di un membro della Commissione interna o del Delegato di impresa...

Il licenziamento di un membro della Commissione interna o del Delegato di impresa...

Il licenziamento di un membro della Commissione interna o del Delegato di impresa...

Il licenziamento di un membro della Commissione interna o del Delegato di impresa...

Il licenziamento di un membro della Commissione interna o del Delegato di impresa...

Il licenziamento di un membro della Commissione interna o del Delegato di impresa...

Il licenziamento di un membro della Commissione interna o del Delegato di impresa...

Il licenziamento di un membro della Commissione interna o del Delegato di impresa...

Il licenziamento di un membro della Commissione interna o del Delegato di impresa...

Il licenziamento di un membro della Commissione interna o del Delegato di impresa...

Il licenziamento di un membro della Commissione interna o del Delegato di impresa...

Il licenziamento di un membro della Commissione interna o del Delegato di impresa...

Il licenziamento di un membro della Commissione interna o del Delegato di impresa...

Il licenziamento di un membro della Commissione interna o del Delegato di impresa...

Il licenziamento di un membro della Commissione interna o del Delegato di impresa...

Il licenziamento di un membro della Commissione interna o del Delegato di impresa...

Il licenziamento di un membro della Commissione interna o del Delegato di impresa...

Il licenziamento di un membro della Commissione interna o del Delegato di impresa...

Il licenziamento di un membro della Commissione interna o del Delegato di impresa...

Il licenziamento di un membro della Commissione interna o del Delegato di impresa...

Il licenziamento di un membro della Commissione interna o del Delegato di impresa...

Il licenziamento di un membro della Commissione interna o del Delegato di impresa...

Il licenziamento di un membro della Commissione interna o del Delegato di impresa...

Il licenziamento di un membro della Commissione interna o del Delegato di impresa...

Il licenziamento di un membro della Commissione interna o del Delegato di impresa...

Il licenziamento di un membro della Commissione interna o del Delegato di impresa...

Il licenziamento di un membro della Commissione interna o del Delegato di impresa...

Il licenziamento di un membro della Commissione interna o del Delegato di impresa...

Il licenziamento di un membro della Commissione interna o del Delegato di impresa...

Il licenziamento di un membro della Commissione interna o del Delegato di impresa...

Il licenziamento di un membro della Commissione interna o del Delegato di impresa...

Il licenziamento di un membro della Commissione interna o del Delegato di impresa...

Il licenziamento di un membro della Commissione interna o del Delegato di impresa...

Il licenziamento di un membro della Commissione interna o del Delegato di impresa...

Il licenziamento di un membro della Commissione interna o del Delegato di impresa...

Il licenziamento di un membro della Commissione interna o del Delegato di impresa...

Il licenziamento di un membro della Commissione interna o del Delegato di impresa...

Il licenziamento di un membro della Commissione interna o del Delegato di impresa...

Il licenziamento di un membro della Commissione interna o del Delegato di impresa...

Il licenziamento di un membro della Commissione interna o del Delegato di impresa...

Il licenziamento di un membro della Commissione interna o del Delegato di impresa...

Il licenziamento di un membro della Commissione interna o del Delegato di impresa...

Il licenziamento di un membro della Commissione interna o del Delegato di impresa...

Il licenziamento di un membro della Commissione interna o del Delegato di impresa...

Il licenziamento di un membro della Commissione interna o del Delegato di impresa...

Il licenziamento di un membro della Commissione interna o del Delegato di impresa...

Il licenziamento di un membro della Commissione interna o del Delegato di impresa...

Il licenziamento di un membro della Commissione interna o del Delegato di impresa...

Il licenziamento di un membro della Commissione interna o del Delegato di impresa...

Il licenziamento di un membro della Commissione interna o del Delegato di impresa...

Il licenziamento di un membro della Commissione interna o del Delegato di impresa...

Il licenziamento di un membro della Commissione interna o del Delegato di impresa...

Il licenziamento di un membro della Commissione interna o del Delegato di impresa...

Il licenziamento di un membro della Commissione interna o del Delegato di impresa...

Il licenziamento di un membro della Commissione interna o del Delegato di impresa...

Il licenziamento di un membro della Commissione interna o del Delegato di impresa...

Il licenziamento di un membro della Commissione interna o del Delegato di impresa...

Il licenziamento di un membro della Commissione interna o del Delegato di impresa...

Il licenziamento di un membro della Commissione interna o del Delegato di impresa...

Il licenziamento di un membro della Commissione interna o del Delegato di impresa...

Il licenziamento di un membro della Commissione interna o del Delegato di impresa...

Il licenziamento di un membro della Commissione interna o del Delegato di impresa...

Il licenziamento di un membro della Commissione interna o del Delegato di impresa...

Il licenziamento di un membro della Commissione interna o del Delegato di impresa...

Il licenziamento di un membro della Commissione interna o del Delegato di impresa...

Il licenziamento di un membro della Commissione interna o del Delegato di impresa...

Il licenziamento di un membro della Commissione interna o del Delegato di impresa...

Il licenziamento di un membro della Commissione interna o del Delegato di impresa...

Il licenziamento di un membro della Commissione interna o del Delegato di impresa...

Il licenziamento di un membro della Commissione interna o del Delegato di impresa...

Il licenziamento di un membro della Commissione interna o del Delegato di impresa...

Il licenziamento di un membro della Commissione interna o del Delegato di impresa...

Il licenziamento di un membro della Commissione interna o del Delegato di impresa...

Il licenziamento di un membro della Commissione interna o del Delegato di impresa...

MAL DI TESTA, DOLORI PERIODICI MAL DI DENTI, NEURALGIE

CACHET FIAT

Il Cachet che non fa male al cuore

Advertisement for Cachet Fiat aperitivo, featuring a large graphic of the word 'SELECT' and a bottle of the drink.

Oggi in Italia

ORE 12.45, 13.15: (onde corte di m. 25.34): Notizie del mattino, La nostra terra (rubrica per i contadini), Canzoni.

Radio Mosca

in lingua italiana Ora italiana Lunghezza d'onda 7,00-7,15 25-30-21

Art. 15 - Decorrenza e durata

Il presente accordo e il regolamento allegato hanno decorrenza a partire dall'8 maggio 1953.

VESPA 1953

Agenzia di Roma: L. DI GENNARO Via Nazionale, 23, telefono 45.589 Via del Clementino, 93, tel. 63.151

ACQUA DI ROMA

(Marca dep. Lupa) n. 1000 silicium specialistica si ridona ai capelli bianchi in pochi giorni il primitivo colore di facillissima applicazione viene usata da circa un secolo con pieno successo.

A Testaccio !!!...

in VIA GIOVANNI BRANCA, 37-39 SONO IN VENDITA LE PIU' BELLE E MODERNE SCARPE: PRIMAVERILI ED ESTIVE AI SEGUENTI PREZZI:

ULTIMI GIORNI!

CONTINUANDO LA SERIE DELLE INIZIATIVE CREATE PER RICORDARE LA NUOVA DENOMINAZIONE SOCIALE, LA NOTA CASA DI TESSUTI E BIANCHERIA

UGO ROMAGNOLI (GIA' PACIOTTI)

OFFRIRA' A TUTTI GLI ACQUIRENTI UN GRADITO OMAGGIO

VIA RIPETTA, 118 (Ponte Cavour) Tutti i modelli di Primavera-Estate

PICCOLA PUBBLICITA'

1) AFFIDAMENTO L'Espresso... 2) ABBIGLIAMENTO... 3) CALZOLERIA... 4) MACCHINE... 5) ATTENZIONE!!!... 6) ABBIGLIAMENTO... 7) CALZOLERIA... 8) MACCHINE... 9) ATTENZIONE!!!... 10) ABBIGLIAMENTO... 11) CALZOLERIA... 12) MACCHINE... 13) ATTENZIONE!!!... 14) ABBIGLIAMENTO... 15) CALZOLERIA... 16) MACCHINE... 17) ATTENZIONE!!!... 18) ABBIGLIAMENTO... 19) CALZOLERIA... 20) MACCHINE... 21) ATTENZIONE!!!... 22) ABBIGLIAMENTO... 23) CALZOLERIA... 24) MACCHINE... 25) ATTENZIONE!!!... 26) ABBIGLIAMENTO... 27) CALZOLERIA... 28) MACCHINE... 29) ATTENZIONE!!!... 30) ABBIGLIAMENTO... 31) CALZOLERIA... 32) MACCHINE... 33) ATTENZIONE!!!... 34) ABBIGLIAMENTO... 35) CALZOLERIA... 36) MACCHINE... 37) ATTENZIONE!!!... 38) ABBIGLIAMENTO... 39) CALZOLERIA... 40) MACCHINE... 41) ATTENZIONE!!!... 42) ABBIGLIAMENTO... 43) CALZOLERIA... 44) MACCHINE... 45) ATTENZIONE!!!... 46) ABBIGLIAMENTO... 47) CALZOLERIA... 48) MACCHINE... 49) ATTENZIONE!!!... 50) ABBIGLIAMENTO... 51) CALZOLERIA... 52) MACCHINE... 53) ATTENZIONE!!!... 54) ABBIGLIAMENTO... 55) CALZOLERIA... 56) MACCHINE... 57) ATTENZIONE!!!... 58) ABBIGLIAMENTO... 59) CALZOLERIA... 60) MACCHINE... 61) ATTENZIONE!!!... 62) ABBIGLIAMENTO... 63) CALZOLERIA... 64) MACCHINE... 65) ATTENZIONE!!!... 66) ABBIGLIAMENTO... 67) CALZOLERIA... 68) MACCHINE... 69) ATTENZIONE!!!... 70) ABBIGLIAMENTO... 71) CALZOLERIA... 72) MACCHINE... 73) ATTENZIONE!!!... 74) ABBIGLIAMENTO... 75) CALZOLERIA... 76) MACCHINE... 77) ATTENZIONE!!!... 78) ABBIGLIAMENTO... 79) CALZOLERIA... 80) MACCHINE... 81) ATTENZIONE!!!... 82) ABBIGLIAMENTO... 83) CALZOLERIA... 84) MACCHINE... 85) ATTENZIONE!!!... 86) ABBIGLIAMENTO... 87) CALZOLERIA... 88) MACCHINE... 89) ATTENZIONE!!!... 90) ABBIGLIAMENTO... 91) CALZOLERIA... 92) MACCHINE... 93) ATTENZIONE!!!... 94) ABBIGLIAMENTO... 95) CALZOLERIA... 96) MACCHINE... 97) ATTENZIONE!!!... 98) ABBIGLIAMENTO... 99) CALZOLERIA... 100) MACCHINE...

ULTIME L'Unità NOTIZIE

NELL'ANNIVERSARIO DELLA GRANDE VITTORIA SUL FASCISMO

GLI OSTRUZIONISTI NELL'IMBARAZZO A PAN MUN JON

Delegati dei popoli di otto paesi onorano gli eroi di Stalingrado

Ordine del giorno di Bulganin per la giornata della vittoria - Rispondendo a Grotewohl, Malenkov augura al popolo tedesco successi nella lotta per l'unità nazionale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA, 9. — Una significativa manifestazione ha avuto luogo ieri a Stalingrado, alla vigilia del Giorno della Vittoria sulla Germania fascista, che è stato oggi celebrato con grande solennità in tutta l'Unione Sovietica. Proprio nell'eroica città che, nel 1942-1943, fu la città di ferro, i membri di otto delle delegazioni invitate nell'URSS in occasione del Primo Maggio hanno deposto corone di fiori ai piedi dei monumenti degli eroi caduti nella battaglia.

Il messaggio di Malenkov

Rispondendo al messaggio di auguri inviati in occasione dell'ottavo anniversario della liberazione del popolo tedesco dal fascismo hitleriano, Malenkov ha invitato al Primo ministro della Repubblica democratica tedesca, Otto Grotewohl, il seguente messaggio: «Vogliate gradire i miei ringraziamenti per il Governo della Repubblica Democratica Tedesca e per voi personalmente, compagno Primo Ministro, per il vostro amichevole messaggio in occasione dell'8. anniversario della liberazione del popolo tedesco dal fascismo hitleriano, ho l'onore di esprimervi, stimatissimo compagno Presidente, le sincere congratulazioni e la riconoscenza del Governo della RDT e mia personale.

Tre aerei belgi

CHIEVRES (Belgio), 9. — Tre «Meteor» a reazione dell'aviazione belga sono entrati in collisione oggi nel corso di un volo in formazione. I tre piloti sono periti. Alcuni rottami degli aerei sono caduti su un bar provocando un incendio.

Le domande di Harrison

Il generale Nam-ir ha ascoltato le domande di Harrison e ha risposto. Harrison ha detto che nelle proposte cino-coreane mancano «adeguate» indicazioni di democrazia e ha fatto alcune domande sul ruolo che dovrebbe svolgere la conferenza politica allo scadere del periodo di custodia. Egli ha espresso quindi la «preoccupazione» che la custodia affidata a cinque potenze porrebbe questioni di lingua, di procedura, di rifornimenti, dell'amministrazione nei campi, ecc.

Harrison non risponde alle proposte coreane

Il delegato statunitense si è limitato a domandare «chiarimenti marginali»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PAN MUN JON, 9. — La conferenza per l'armistizio in Corea si è riunita oggi nuovamente a Pan Mun Jon per ascoltare la risposta della delegazione americana alle ultime proposte presentate dai cino-coreani per la soluzione della questione dei prigionieri. Le proposte, come si ricorderà, venivano incontro a tutte le obiezioni fino ad oggi sollevate dalla delegazione americana, accogliendo in particolare il principio secondo il quale i prigionieri non lascerebbero la Corea del sud e questo secondo il quale il periodo di permanenza dei prigionieri stessi sotto custodia neutrale dovrebbe essere inferiore ai sei mesi. I cino-coreani proponevano di affidare la custodia alle quattro potenze e la riconsegna della commissione per il controllo della tregua — Polonia, Cecoslovacchia, Svezia e Svizzera — all'India.

Undici dimostranti uccisi nella Costa d'Oro

ACCRA (Costa d'Oro), 9. — Undici dimostranti sono stati massacrati oggi nella capitale del paese, in seguito ad una serie di manifestazioni, svoltesi ad Elmina contro l'imposizione di una nuova tassa.

Estrazioni del Lotto del 9 maggio 1953

BARI	69 53 40 51 43
CAGLIARI	84 7 49 32 30
FIRENZE	24 73 66 36 43
GENOVA	57 71 75 33 63
MILANO	65 63 45 14 10
NAFOLI	19 37 54 9 7
PALERMO	6 14 90 13 72
ROMA	85 52 83 77 5
TORINO	43 48 89 35 88
VENEZIA	88 69 40 74 90

Solenne celebrazione

Oggi la Giornata della vittoria è stata celebrata solennemente in tutte le città e in tutti i villaggi dell'URSS, ognuno dei quali ha dato alla causa della libertà del mondo, il sangue di molti dei suoi figli. Conferenze e dibattiti sullo storico significato della vittoria dell'Unione Sovietica sullo imperialismo tedesco vengono tenuti nelle città e nelle campagne presso le unità militari e sulle navi da guerra. Le organizzazioni della Associazione volontaria per l'assistenza all'Esercito, alla Aviazione ed alla Marina hanno allestito esposizioni fotografiche illustranti le notevoli vittorie dell'Esercito sovietico durante la grande guerra patriottica.

La cartina mostra i paesi che Dulles visiterà nel suo viaggio nel Medio Oriente



La conferenza di Sereni

Corea, la soluzione del problema tedesco. Questi obiettivi sono realizzabili perché nuove forze che prima non credevano alla possibilità di una distensione internazionale si sono schierate attivamente nel fronte della pace. Lo provano le elezioni svoltesi recentemente in Inghilterra, in Francia e in Danimarca, dove i partiti favorevoli alla distensione hanno visto aumentare notevolmente i loro suffragi.

Malik giungerà lunedì a Londra

LONDRA, 9. — Un comunicato del Foreign Office informa che il nuovo ambasciatore sovietico in Inghilterra Jacob Malik, arriverà a Londra lunedì mattina. Malik, che giungerà in treno via Parigi sarà ricevuto ufficialmente da Marcus Cheke, vice maresciallo del corpo diplomatico.

Due milioni di crimini nel 1952 negli Stati Uniti

WASHINGTON, 9. — La agenzia americana L.N.S. informa che il direttore della F.B.I. (Polizia Federale americana) Edgar Hoover, ha rivelato che nel 1952 è stato l'anno peggiore di tutta la storia americana, per quanto riguarda le violazioni di legge e l'aumento della violenza. Hoover ha dichiarato che nel 1952 è stata raggiunta la cifra record di 2.034.510 crimini di primaria importanza, il che rappresenta un aumento dell'8,2% sulle cifre del 1951.

La conferenza di Sereni

Corea, la soluzione del problema tedesco. Questi obiettivi sono realizzabili perché nuove forze che prima non credevano alla possibilità di una distensione internazionale si sono schierate attivamente nel fronte della pace. Lo provano le elezioni svoltesi recentemente in Inghilterra, in Francia e in Danimarca, dove i partiti favorevoli alla distensione hanno visto aumentare notevolmente i loro suffragi.

La conferenza di Sereni

Corea, la soluzione del problema tedesco. Questi obiettivi sono realizzabili perché nuove forze che prima non credevano alla possibilità di una distensione internazionale si sono schierate attivamente nel fronte della pace. Lo provano le elezioni svoltesi recentemente in Inghilterra, in Francia e in Danimarca, dove i partiti favorevoli alla distensione hanno visto aumentare notevolmente i loro suffragi.

La conferenza di Sereni

Corea, la soluzione del problema tedesco. Questi obiettivi sono realizzabili perché nuove forze che prima non credevano alla possibilità di una distensione internazionale si sono schierate attivamente nel fronte della pace. Lo provano le elezioni svoltesi recentemente in Inghilterra, in Francia e in Danimarca, dove i partiti favorevoli alla distensione hanno visto aumentare notevolmente i loro suffragi.

Impressionanti dichiarazioni del capo della F.B.I.

WASHINGTON, 9. — La agenzia americana L.N.S. informa che il direttore della F.B.I. (Polizia Federale americana) Edgar Hoover, ha rivelato che nel 1952 è stato l'anno peggiore di tutta la storia americana, per quanto riguarda le violazioni di legge e l'aumento della violenza. Hoover ha dichiarato che nel 1952 è stata raggiunta la cifra record di 2.034.510 crimini di primaria importanza, il che rappresenta un aumento dell'8,2% sulle cifre del 1951.

La conferenza di Sereni

Corea, la soluzione del problema tedesco. Questi obiettivi sono realizzabili perché nuove forze che prima non credevano alla possibilità di una distensione internazionale si sono schierate attivamente nel fronte della pace. Lo provano le elezioni svoltesi recentemente in Inghilterra, in Francia e in Danimarca, dove i partiti favorevoli alla distensione hanno visto aumentare notevolmente i loro suffragi.

La conferenza di Sereni

Corea, la soluzione del problema tedesco. Questi obiettivi sono realizzabili perché nuove forze che prima non credevano alla possibilità di una distensione internazionale si sono schierate attivamente nel fronte della pace. Lo provano le elezioni svoltesi recentemente in Inghilterra, in Francia e in Danimarca, dove i partiti favorevoli alla distensione hanno visto aumentare notevolmente i loro suffragi.

La conferenza di Sereni

Corea, la soluzione del problema tedesco. Questi obiettivi sono realizzabili perché nuove forze che prima non credevano alla possibilità di una distensione internazionale si sono schierate attivamente nel fronte della pace. Lo provano le elezioni svoltesi recentemente in Inghilterra, in Francia e in Danimarca, dove i partiti favorevoli alla distensione hanno visto aumentare notevolmente i loro suffragi.

La conferenza di Sereni

Corea, la soluzione del problema tedesco. Questi obiettivi sono realizzabili perché nuove forze che prima non credevano alla possibilità di una distensione internazionale si sono schierate attivamente nel fronte della pace. Lo provano le elezioni svoltesi recentemente in Inghilterra, in Francia e in Danimarca, dove i partiti favorevoli alla distensione hanno visto aumentare notevolmente i loro suffragi.

La conferenza di Sereni

Corea, la soluzione del problema tedesco. Questi obiettivi sono realizzabili perché nuove forze che prima non credevano alla possibilità di una distensione internazionale si sono schierate attivamente nel fronte della pace. Lo provano le elezioni svoltesi recentemente in Inghilterra, in Francia e in Danimarca, dove i partiti favorevoli alla distensione hanno visto aumentare notevolmente i loro suffragi.

La conferenza di Sereni

Corea, la soluzione del problema tedesco. Questi obiettivi sono realizzabili perché nuove forze che prima non credevano alla possibilità di una distensione internazionale si sono schierate attivamente nel fronte della pace. Lo provano le elezioni svoltesi recentemente in Inghilterra, in Francia e in Danimarca, dove i partiti favorevoli alla distensione hanno visto aumentare notevolmente i loro suffragi.

La conferenza di Sereni

Corea, la soluzione del problema tedesco. Questi obiettivi sono realizzabili perché nuove forze che prima non credevano alla possibilità di una distensione internazionale si sono schierate attivamente nel fronte della pace. Lo provano le elezioni svoltesi recentemente in Inghilterra, in Francia e in Danimarca, dove i partiti favorevoli alla distensione hanno visto aumentare notevolmente i loro suffragi.

La conferenza di Sereni

Corea, la soluzione del problema tedesco. Questi obiettivi sono realizzabili perché nuove forze che prima non credevano alla possibilità di una distensione internazionale si sono schierate attivamente nel fronte della pace. Lo provano le elezioni svoltesi recentemente in Inghilterra, in Francia e in Danimarca, dove i partiti favorevoli alla distensione hanno visto aumentare notevolmente i loro suffragi.

La conferenza di Sereni

Corea, la soluzione del problema tedesco. Questi obiettivi sono realizzabili perché nuove forze che prima non credevano alla possibilità di una distensione internazionale si sono schierate attivamente nel fronte della pace. Lo provano le elezioni svoltesi recentemente in Inghilterra, in Francia e in Danimarca, dove i partiti favorevoli alla distensione hanno visto aumentare notevolmente i loro suffragi.

La conferenza di Sereni

Corea, la soluzione del problema tedesco. Questi obiettivi sono realizzabili perché nuove forze che prima non credevano alla possibilità di una distensione internazionale si sono schierate attivamente nel fronte della pace. Lo provano le elezioni svoltesi recentemente in Inghilterra, in Francia e in Danimarca, dove i partiti favorevoli alla distensione hanno visto aumentare notevolmente i loro suffragi.

La conferenza di Sereni

Corea, la soluzione del problema tedesco. Questi obiettivi sono realizzabili perché nuove forze che prima non credevano alla possibilità di una distensione internazionale si sono schierate attivamente nel fronte della pace. Lo provano le elezioni svoltesi recentemente in Inghilterra, in Francia e in Danimarca, dove i partiti favorevoli alla distensione hanno visto aumentare notevolmente i loro suffragi.

La conferenza di Sereni

Corea, la soluzione del problema tedesco. Questi obiettivi sono realizzabili perché nuove forze che prima non credevano alla possibilità di una distensione internazionale si sono schierate attivamente nel fronte della pace. Lo provano le elezioni svoltesi recentemente in Inghilterra, in Francia e in Danimarca, dove i partiti favorevoli alla distensione hanno visto aumentare notevolmente i loro suffragi.

La conferenza di Sereni

Corea, la soluzione del problema tedesco. Questi obiettivi sono realizzabili perché nuove forze che prima non credevano alla possibilità di una distensione internazionale si sono schierate attivamente nel fronte della pace. Lo provano le elezioni svoltesi recentemente in Inghilterra, in Francia e in Danimarca, dove i partiti favorevoli alla distensione hanno visto aumentare notevolmente i loro suffragi.

La conferenza di Sereni

Corea, la soluzione del problema tedesco. Questi obiettivi sono realizzabili perché nuove forze che prima non credevano alla possibilità di una distensione internazionale si sono schierate attivamente nel fronte della pace. Lo provano le elezioni svoltesi recentemente in Inghilterra, in Francia e in Danimarca, dove i partiti favorevoli alla distensione hanno visto aumentare notevolmente i loro suffragi.

La conferenza di Sereni

Corea, la soluzione del problema tedesco. Questi obiettivi sono realizzabili perché nuove forze che prima non credevano alla possibilità di una distensione internazionale si sono schierate attivamente nel fronte della pace. Lo provano le elezioni svoltesi recentemente in Inghilterra, in Francia e in Danimarca, dove i partiti favorevoli alla distensione hanno visto aumentare notevolmente i loro suffragi.

La conferenza di Sereni

Corea, la soluzione del problema tedesco. Questi obiettivi sono realizzabili perché nuove forze che prima non credevano alla possibilità di una distensione internazionale si sono schierate attivamente nel fronte della pace. Lo provano le elezioni svoltesi recentemente in Inghilterra, in Francia e in Danimarca, dove i partiti favorevoli alla distensione hanno visto aumentare notevolmente i loro suffragi.

La conferenza di Sereni

Corea, la soluzione del problema tedesco. Questi obiettivi sono realizzabili perché nuove forze che prima non credevano alla possibilità di una distensione internazionale si sono schierate attivamente nel fronte della pace. Lo provano le elezioni svoltesi recentemente in Inghilterra, in Francia e in Danimarca, dove i partiti favorevoli alla distensione hanno visto aumentare notevolmente i loro suffragi.

La conferenza di Sereni

Corea, la soluzione del problema tedesco. Questi obiettivi sono realizzabili perché nuove forze che prima non credevano alla possibilità di una distensione internazionale si sono schierate attivamente nel fronte della pace. Lo provano le elezioni svoltesi recentemente in Inghilterra, in Francia e in Danimarca, dove i partiti favorevoli alla distensione hanno visto aumentare notevolmente i loro suffragi.

La conferenza di Sereni

Corea, la soluzione del problema tedesco. Questi obiettivi sono realizzabili perché nuove forze che prima non credevano alla possibilità di una distensione internazionale si sono schierate attivamente nel fronte della pace. Lo provano le elezioni svoltesi recentemente in Inghilterra, in Francia e in Danimarca, dove i partiti favorevoli alla distensione hanno visto aumentare notevolmente i loro suffragi.

al Vertice della tecnica

radio televisione elettrodomestici

CGE: UNO DEI PIU' GRANDI COMPLESSI ELETTROMECCANICI ITALIANI AL SERVIZIO DEL PAESE, DELL'INDUSTRIA, DELLA CASA.

COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITA'

ACQUISTATE DA

CON SAR

IN

VIA APPIA NUOVA 42-44 - VIA OSTIENSE 27
VIA NOMENTANA 491 (Ang. Via Tembieni)

IL VESTITO POPELIN SANFORIZZATO a L. 14.500

Si spedisce ovunque inviando misure e vaglia

Estrazioni del Lotto del 9 maggio 1953

BARI	69 53 40 51 43
CAGLIARI	84 7 49 32 30
FIRENZE	24 73 66 36 43
GENOVA	57 71 75 33 63
MILANO	65 63 45 14 10
NAFOLI	19 37 54 9 7
PALERMO	6 14 90 13 72
ROMA	85 52 83 77 5
TORINO	43 48 89 35 88
VENEZIA	88 69 40 74 90

PIETRO INGRAO - direttore
Piero Clementi - vice dirett. resp.
Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.S.A.
Via IV Novembre, 149

potenza di Paperino

PAPERINO consuma un litro di benzina ogni 70 chilometri ed è forte come un cavallo.